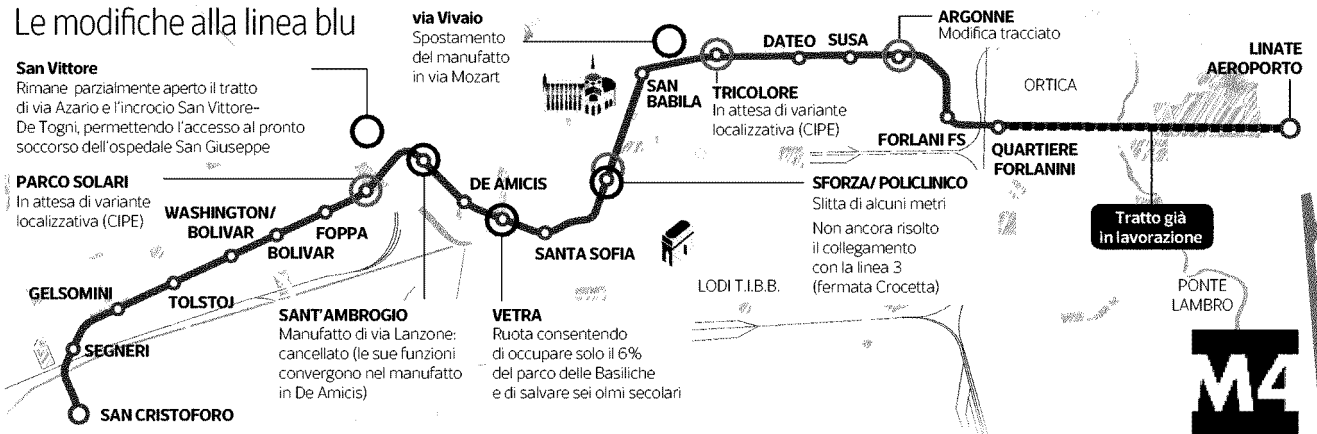


Metrò 4, sciolti i nodi sulla tratta del centro

Eliminati i cantieri di via Lanzone, traslocano i lavori da via Vivaio Approvata la variante in giunta: resistono gli olmi di piazza Vetra

Le modifiche alla linea blu



Infrastrutture

Un passo avanti per la linea Blu. Con l'approvazione in giunta della variante di progetto della tratta Centro Storico, sono stati sciolti alcuni nodi. Ora la palla passa al Rup (Responsabile unico del progetto) che dovrà tradurre l'indicazione politica in una determina dirigenziale. La delibera accoglie le osservazioni del CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica) ma anche alcune richieste avanzate dal Municipio 1 e dai comitati cittadini, riduce alcune aree di cantiere problematiche della Linea 4 e risolve le criticità rilevate dalla Soprintendenza alle Belle Arti e Paesaggio.

Nell'ordine, partendo da Est: verrà spostato in via Mozart il cantiere per il manufatto Vivaio (necessario per realizzare le uscite di sicurezza): salvo un platano secolare e libero l'accesso alla sede della Città Metropolitana. La stazione Sforza-Policlinico slitterà di qualche decina di metri come concordato con Università Statale, Ospedale e Soprintendenza. La «Variante Centro» prevede poi la rotazione della Stazione Vetra, consentendo di occupare solo il 6 per cento del Parco delle Basiliche e di salvaguardare l'impianto paesaggistico dell'area. Sparisce il manufatto Lanzone, accorpato a quello di via De Amicis. Infine, per il cantiere di via San Vittore, di cui era inizialmente prevista la

chiusura, si riuscirà a liberare un tratto di via Azario e resterà aperto l'incrocio San Vittore-De Togni. Ciò consentirà l'accesso al Pronto Soccorso dell'Ospedale San Giuseppe.

Le modifiche di alcuni cantieri, in particolare quello della Stazione Vetra, hanno dei costi. Ma trattandosi in buona parte del recepimento di prescrizioni del CIPE dovrebbero essere coperti da una apposita voce prevista nel quadro economico (pari a 18 milioni di euro). Non ancora risolte le questioni che rientrano nella variante localizzativa, necessaria quando la revisione dei cantieri interessa aree all'esterno delle fasce di rispetto previste in partenza. Si tratta a Est della modifica di parte del tracciato in Argonne (deciso per salvare i filari di piante), del cantiere Tricolore che sarà sia cantiere di estrazione delle «talpe» (Tbm) in arrivo dal Forlanini sia cantiere di calaggio delle Tbm più grandi che dovranno scavare i tunnel in centro storico. Speculare, sulla tratta Ovest, è in Solari il cantiere di estrazione delle talpe arrivate da San Cristoforo e di quelle in arrivo da San Babila. Il tema variante/Cipe è stato posto dal sindaco Sala al premier Renzi nella sua ultima visita a Milano. Dalla velocità con cui sarà trattata la questione (sono necessari anche il passaggio alla Corte dei Conti e la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*), dipenderà il rispetto del cronoprogramma. Sui

tempi la società M4 è vigile, come precisa il presidente Fabio Terragni, che ha mediato per superare l'impasse su chi dovrà pagare lo spostamento delle reti di telecomunicazione in diversi punti della tratta (da Tricolore a Segneri/Tolstoj). Nelle more della decisione del tar, cui Tim si è rivolta impugnando l'ordinanza del Comune, la società M4 procederà ai lavori per risolvere le interferenze.

Tema aperto, infine, anche quello della deviazione della linea 94 (direzione Cadorna) in via Ariberto dove s'affacciano le scuole, che sta sollevando un intero quartiere. «Sappiamo che alcuni disagi di adesso sono inevitabili — spiega Marco Granelli, assessore alla Mobilità — ma siamo certi che saranno compensati con la realizzazione della nuova linea della metropolitana».

Paola D'Amico

pdamico@corriere.it

La delibera



● La giunta (nella foto: l'assessore Marco Granelli) ha approvato la variante di progetto per la linea 4 del metrò

● La delibera accoglie le osservazioni avanzate dai comitati, dal Municipio 1, dal Cipe e dalla Soprintendenza

